

## Le risorse e il futuro del welfare

*Di fronte alla IV Commissione, gli assessori al Bilancio e al Welfare affrontano le difficoltà indotte dal taglio dei trasferimenti da parte dello Stato*

Calano le risorse, mentre crescono i bisogni. Il domani del welfare comunale si presenta come un'equazione con diverse incognite, la più grande delle quali riguarda il suo finanziamento. Già nell'anno in corso, per il comparto socio-assistenziale, il bilancio di Palazzo civico ha dovuto sopportare tagli dai minori finanziamenti del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali, che ammontano a 12 milioni di euro per la sola Regione Piemonte. "Minore disponibilità di fondi che - ha spiegato questa mattina l'assessore Gianguido Passoni, davanti a consiglieri della quarta commissione consiliare presieduta da Lucia Centillo e dedicata al tema delle risorse economiche destinate ai servizi sociali - il Comune di Torino ha compensato con risorse proprie, limitando così gli effetti delle politiche di taglio ai trasferimenti. L'intera struttura del welfare - ha anche ricordato Passoni - si basa su cofinanziamenti, cosicché la Città ha dovuto com-

CONTINUA A PAGINA 4



Gli assessori Passoni e Tisi

### Il sindaco riceve i lavoratori Csea

Per la seconda volta nel giro di pochi giorni, il sindaco ha ricevuto i lavoratori Csea, che dall'inizio della settimana sono in presidio di fronte a Palazzo civico.

I lavoratori hanno espresso la loro preoccupazione per il mancato pagamento degli stipendi di giugno e luglio, nonché delle incerte prospettive del consorzio, da tre anni in crisi.

"Comprendo le vostre preoccupazioni - ha dichiarato il sindaco - e proprio per questo l'Amministrazione comunale è impegnata, insieme a Regione e Provincia, a individuare soluzioni stabili e certe. Gli atti assunti nelle ultime settimane vanno in questa direzione, con l'obiettivo di arrivare, entro settembre, a un piano di risanamento e rilancio dell'attività del consorzio". (cpm)

## Fondazione Filadelfia, Chiabrera presidente

Luigi Chiabrera è da oggi il nuovo presidente della "Fondazione per la ricostruzione dello stadio Filadelfia". Questa mattina il Collegio dei fondatori - di cui fanno parte gli enti pubblici Città di Torino e Regione Piemonte, la società Torino FC e otto associazioni (Comitato dignità granata, Memoria storica granata, tifosi curva Primavera, Centro coordinamento Toro clubs, tifosi curva Maratona, Circolo soci Torino, Ex calciatori e Angeli del Filadelfia). - lo ha eletto all'unanimità. "Quando il sindaco Fassino mi ha chiesto la disponibilità ad

impegnarmi nella Fondazione, ho accettato volentieri perché - ha sottolineato Chiabrera - credo di poter offrire un utile contributo per far rinascere un luogo storico per tantissimi sportivi". Il ricostruito Filadelfia dovrà infatti ospitare, come previsto dallo statuto della Fondazione, oltre a campi da gioco e strutture sportive, anche le sedi della società, delle associazioni dei supporters, degli ex calciatori granata e il museo della memoria storica.

Marco Aceto



Luigi Chiabrera

## Insieme per ridurre lo spreco alimentare

*Comune di Torino, Slow Food e Last Minute Market firmano un protocollo d'intesa. "Una sfida che tutti dovrebbero sentire come un dovere morale", ha sottolineato il sindaco*

“La riduzione dello spreco di cibo è una sfida che tutti - cittadini, istituzioni e imprese - dovrebbero sentire come un dovere morale”, ha dichiarato stamattina il primo cittadino torinese, Piero Fassino durante l'incontro stampa in sala Colonne, a Palazzo Civico, dedicato alla presentazione dell'accordo tra Slow Food e Last Minute Market e all'adesione, attraverso la firma del sindaco, della Città di Torino alla Dichiarazione congiunta europea contro lo spreco alimentare. “Dovrà essere uno dei modi per ottimizzare l'uso delle risorse alimentari, alzando la qualità dell'alimentazione nonché aiutando chi ha di meno”, ha continuato. I Paesi cosiddetti industrializzati sprecano 222 milioni di tonnellate di cibo perfettamente edibile all'anno, porzione quasi corrispondente ai 230 milioni di tonnellate che l'Africa subsahariana produce annualmente (fonte: State of the World del Worldwatch Institute). “Torino, che con Slow Food, il Salone del Gusto e Terra Madre

è all'avanguardia per i temi del cibo - ha sottolineato ancora Fassino -, è anche la prima città italiana a sottoscrivere la Dichiarazione europea contro gli sprechi alimentari. Il progetto di Last Minute Market e Slow Food agisce concretamente per recuperare i prodotti alimentari e consentire il loro consumo grazie a una rete di relazioni in grado di collegare chi offre e chi chiede”. All'incontro, dov'è stato firmato l'accordo per la realizzazione del progetto a Torino e in Regione, hanno partecipato anche il fondatore del Last Minute Market e spin off dell'Università di Bologna Andrea Segré e il presidente di Slow Food Piemonte e Valle d'Aosta Bruno Boveri. Il protocollo d'intesa punta alla realizzazione di nuove iniziative volte alla riduzione degli sprechi alimentari e alla valorizzazione dei beni in vendita. “Lo spreco può trasformarsi in risorsa e diventare il paradigma di una nuova società - ha spiegato Segré -, ma diventare anche il paradigma di una nuova società più attenta alle persone e all'ambiente. La nostra esperienza - ha precisato - dimostra che si può coniugare veramente solidarietà, reciprocità e sostenibilità. Recuperare i prodotti invenduti significa avere meno rifiuti e minore inquinamento e prolungare la vita dei beni assieme a quella di chi li utilizza attivando nel contempo una relazione fra chi dona e chi riceve il bene”. È questo infatti secondo il professore il valore “aggiunto” di Last Minute Market. La FAO denuncia che se il resto del mondo fosse ingordo e “sprecone” come l'Europa servirebbero tre pianeti per produrre la quantità di cibo richiesta. Il consumo alimentare errato ha ripercussioni sull'ambiente, l'economia e la salute. Ogni tonnellata di rifiuti commestibili genera 4,2 tonnellate di CO2, biossido di carbonio. In totale accordo con la dichiarazione finale dei Ministri dell'Agricoltura dei Paesi G8 del 2009 su "Agricoltura e sicurezza alimentare al centro dell'Agenda Internazionale", la Città di Torino si impegna a una sempre maggiore condivisione con gli altri Paesi di tecnologie, processi e idee per aumentare le capacità delle istituzioni nazionali e regionali e dei governi e per promuovere la lotta allo spreco alimentare. Siglando la partecipazione alla Dichiarazione, supportata da diverse organizzazioni europee quali Stockholm Environmental Institute (Svezia), ANDES (Francia), FoodCycle(UK) e Stop Wasting Food Movement (Danimarca), Piero Fassino si impegna a inserire questa battaglia tra le priorità di Palazzo Civico e a ridurre il consumo inutile del 50%, entro il 2025. “Quello di Torino è il progetto pilota di una serie di iniziative che coinvolgeranno tutta la Regione” ha spiegato Boveri -. Siamo molto fieri della collaborazione con Last Minute Market e stiamo già organizzando numerosi interventi nelle scuole piemontesi per sensibilizzare insegnanti e alunni alla lotta contro lo spreco e all'importanza di adottare buone pratiche nella vita quotidiana”.

Luisa Cicero



### Risorse e welfare

*(segue dalla prima pagina)*

piere uno sforzo straordinario per non modificare l'entità della spesa e, di conseguenza, i livelli di assistenza per le fasce più deboli della popolazione.”

Presente difficile e futuro a tinte ancora più fosche, se lo si misura con il metro delle risorse finanziarie di cui si prevede si possa disporre nei prossimi anni. “Per questo motivo - ha sottolineato l'assessore ai Servizi sociali, Elide Tisi - si rivelerà assai importante fotografare l'evoluzione dei bisogni sociali, esaminare gli sviluppi delle povertà per pianificare al meglio le attività del comparto. E' l'ora - ha aggiunto l'assessore - di considerare le politiche sociali non solo come una spesa, ma come risorsa che consenta a un territorio di avere le condizioni per innovarsi e svilupparsi. Le istituzioni - ha concluso Tisi - devono continuare a investire ma, al contempo, esse devono orientare le loro politiche pensando all'area socio-assistenziale come a un settore di sviluppo, a un bacino di nuovi posti di lavoro, a un motore per la crescita del territorio e a un'opportunità per mobilitare risorse economiche e intellettuali”.

Mauro Gentile